

LIMBO

un film cortometraggio scritto e diretto da Giorgio Magarò

Italia, 2020

durata 12 minuti - formato 2K cinemascope

cast artistico

Gabriele Zanoncelli: Comandante Adler

Claudio Batta: tecnico

Francesco Menichella: Capo Stazione Spaziale

Alessandro Baito: kepleriano

Paolo Bertazzoni: burocrate

Luigi Cori: militare

Chiara Vitti: amica di Adler

cast tecnico

Giorgio Magarò: regia e fotografia

Massimiliano Manella: sound designer

Lù Magarò: aiuto regia

Arianna Merlini: assistente

musiche

artisti vari da “Repetition Bowie” per Midfinger Records

la canzone “Five Years” dei titoli di coda è interpretata da Camilla Fascina

Sinossi

Anno 2125

Il giovane comandante Adler è di ritorno con la sua astronave cargo Blackstar dal sistema planetario Kepler 47. Dopo lunghi mesi di solitudine, l'astronauta sta conducendo la sua enorme astronave verso una stazione in orbita terrestre dove potrà finalmente attraccare.

Dopo un contatto in video con un tecnico che lavora sulla stazione, Adler però riceve la terribile notizia che il pianeta da cui proviene è stato annientato da una epidemia sconosciuta.

Il comandante della stazione orbitale annuncia quindi l'impossibilità di procedere con lo scarico della merce e lo sbarco sulla Terra.

Da un'altro video proveniente da Kepler, vediamo la sofferenza di un colono che descrive la tragedia: sul pianeta stanno morendo tutti, l'epidemia è scoppiata mentre Adler era in viaggio di ritorno verso la Terra.

A questo punto il giovane uomo si trova in un vero e proprio “limbo” in quanto non può fare ritorno su Kepler poiché è diventato un pianeta inaccessibile, non può sbarcare sulla Terra perché lui potrebbe essere infetto. Adler passa il tempo tra libri, musica ed attività fisica in attesa di un nullaosta che sembra non arrivare. Scoraggiato dai dinieghi e della burocrazia, Adler decide di trasgredire i divieti e di sbarcare ugualmente con il modulo di comando sul nostro pianeta.

Il controllo dei militari però impedisce l'impresa ed Adler ci conduce con un atto estremo e coraggioso verso un colpo di scena finale.

Il progetto

Il progetto nasce e cresce indissolubilmente nel contesto Corona Virus.

Siamo a marzo 2020, in piena emergenza sanitaria ed il regista Giorgio Magarò, come molti altri artisti, si trova ad affrontare un momento complesso e difficile, dove diventa indispensabile trovare un senso alla propria quotidianità nella complessità delle relazioni a distanza.

Magarò comincia a immaginare una trasposizione in chiave fantascientifica della cronaca che stiamo vivendo sul nostro pianeta in questi giorni. Coinvolge alcuni amici artisti e nasce l'idea del cortometraggio.

Si decide di creare il film su due fronti: uno in studio con un attore che verrà ripreso con la tecnica del green screen e l'altro con contributi in webcam dal resto del cast artistico.

Il problema rimane la dinamica delle riprese con l'attore. Come realizzare un cortometraggio in questa situazione? In extremis il regista coinvolge Gabriele Zanoncelli che riesce a dare la propria disponibilità presso lo studio green screen del regista. Siamo alla vigilia della stretta sanitaria: il giorno dopo le riprese un nuovo decreto sancisce l'impossibilità di spostamento se non per attività necessarie e legate all'emergenza.

Gabriele, pur non essendo un attore ma lavorando come tecnico in una importante compagnia teatrale, mette una grande passione e competenza, contribuendo significativamente a creare un personaggio credibile ed affascinante.

Le registrazioni in remoto invece vengono realizzate su skype dai domicili degli attori: Claudio Batta (attore e comico), Francesco Menichella (sceneggiatore e attore), Paolo Bertazzoni (giornalista e critico musicale), Alessandro Baito (attore teatrale), Luigi Cori (attore) e Chiara Vitti (attrice).

Lavorare con skype ha permesso al regista di dirigere “in diretta” gli attori e di confrontarsi, seppure a distanza con loro.

La fase del montaggio ha visto continuare il lavoro in rete, in particolare con la figlia del regista Lù Magarò in veste di “second unit director” per alcune riprese aggiuntive dalla propria casa di Pavia.

Anche l'audio viene trattato in remoto con la collaborazione preziosa del sound designer Massimiliano Manella.

Per la realizzazione si è pensato alla fantascienza degli anni '70. Il computer ha ovviamente avuto una parte fondamentale nel montaggio delle immagini girate in green screen ma tutto ciò che si vede nel film è, in qualche modo, “reale”, tutte le scenografie e le astronavi sono state realizzate infatti in puro stile “Gerry & Sylvia Anderson” (UFO-Spazio 1999) con modelli in scala.

Anche le musiche hanno avuto una parte fondamentale. Da qualche anno Magarò collabora al progetto Just For One Day, una performance multimediale sull'artista britannico David Bowie. Per il film sono state usate le cover realizzate per il progetto “Repetition Bowie” dell'etichetta discografica Midfinger Records.

Anche il toccante (e terribilmente attuale) brano “Five Years” che ascoltiamo nei titoli di coda, interpretato da Camilla Fascina è infatti una cover di Bowie.

“L'esperienza di LIMBO è stata davvero magica. Riuscire a lavorare a distanza in questo particolare momento ha creato una vera alchimia tra gli artisti. Penso che essere slegati a finalità che non siano altre che quelle creative ed espressive ci abbia, in qualche modo, riavvicinati al senso dell'arte, delle relazioni tra persone”

Giorgio Magarò

Distribuzione

Il breve film di Magarò sarà disponibile su YouTube e Facebook a breve:
SABATO 4 APRILE ore 21

Il cortometraggio è disponibile anche per i cinema che, a emergenza finita, vorranno proiettato su grande schermo.

Contatti

Giorgio Magarò
giorgiomagaro@gmail.com
3388254870